

Esame comparativo delle spese sostenute dai sottoscrittori dei conti correnti in Italia e all'Estero

Meno costi, più servizi, più qualità? È Reflex

Per i clienti di Banca Mediolanum la spesa complessiva varia da 30 a 90 euro comprensiva di tutto

Il 2006 verrà ricordato come l'anno della corsa al ribasso dei conti bancari? E' ancora presto per dirlo. Di certo, però, per l'entrata in vigore della neo-riforma del risparmio, l'anno in corso passerà alla storia perché segna il passaggio della competenza sulla concorrenza bancaria dalla Banca d'Italia all'Antitrust. La stessa Authority garante della concorrenza che di recente ha avviato un'indagine accendendo i riflettori sulle spese dei servizi bancari richiesti dagli istituti di credito italiani, un'indagine che sta già producendo i suoi effetti spingendo alcune banche a ritoccare i costi per certe operazioni come la chiusura del conto e il trasferimento titoli. Il tutto in linea con la tesi dell'Associazione per la difesa degli utenti dei servizi bancari, finanziari, postali e assicurativi, l'Adusbef, che da tempo denuncia la corsa al rincaro dei conti correnti. E a rincare le dosi, lo studio condotto dall'Ocse in Europa, secondo il quale la media dei costi dei conti correnti di base alla clientela è di 105 euro l'anno (con Francia ed Austria, tra gli altri Paesi, che si pongono al di sotto), in una forbice che assegna all'Olanda il primato per il prezzo minimo di 38 euro. In particolare però le rilevazioni dell'Ocse mostrano che a guidare la classifica del "caro banca" sia proprio l'Italia dove un conto corrente costerebbe 252 euro, ossia 2,5 volte più della media europea, seguita da Germania (223 euro), Svizzera (159), Norvegia (131).

Le premesse da cui parte l'Antitrust così come i risultati a cui è pervenuta l'Ocse sono perfettamente corretti da un punto di vista teorico ma non del tutto validi su un piano pratico. Infatti, se è vero che i costi dei conti correnti mediamente in Italia sono molto elevati e complessivamente su un utilizzo medio possono apparire simili, è altrettanto vero che esiste un'estrema variabilità fra le condizioni e le proposte provenienti dai vari istituti.

Ciò deriva dalla stessa natura del conto corrente che non è un prodotto ma una serie di servizi a disposizione della clientela, che come tali hanno un

range di costi molto variabile. Di conseguenza, sostenere come fa l'Antitrust che potrebbe non esserci concorrenza fra le offerte delle banche è una valutazione giusta da fare ma che di fatto non trova un riscontro sempre concreto. Diversa è invece l'origine da cui parte questa valutazione, ossia che i prezzi dei conti correnti sono molto elevati e, va aggiunto, difficilmente quantificabili nel dettaglio e soprattutto molto soggettivi. A riprova, le stime ottenute se si comparano i costi richiesti dai conti correnti italiani ed esteri, considerando un utilizzo medio, non corrispondono: l'Adusbef parla di 544 euro di media, per l'Abi si spendono intorno ai 100 euro e infine per l'Ocse si arriva addirittura alla soglia di 252 euro.

quindi non sempre è possibile accostarli. Per fare un esempio, in Olanda, è vero che la media dei costi dei conti correnti è di 38 euro, ma è altrettanto vero che gli interessi per scoperti di conto sono intorno al 20%, un valore doppio rispetto a quello italiano che per Banca Mediolanum scende a 9,88% più basso della media italiana (14,32%). Pertanto Banca Mediolanum si posiziona al di sotto della media dei prezzi applicati dai competitors italiani, senza contare che ogni mercato ha delle dinamiche in base alle quali la redditività delle banche è comunque garantita. Ritornando all'esempio dell'Olanda, si tratta di costi low cost ma determinati dal fatto che il sistema di questo Paese prevede un indebitamento molto più alto e di conseguenza un recupero di redditività per le banche decisamente più ampio.

Alla luce di questo quadro, il punto cruciale è il seguente: il cliente deve fare attenzione a non confondere il low cost con un basso livello di servizio e piuttosto dovrà andare alla ricerca di un insieme di prestazioni che abbiano un costo adeguato. Ed è proprio sul fronte della qualità che da sempre Banca Mediolanum scommette e riscontra la fiducia della clientela.

Dalle ricerche svolte periodicamente, e in particolare in occasione del lancio di Reflex, è risultato che il cliente vive il conto corrente come una "materia prima", un insieme di servizi che devono essere efficienti e di qualità e che pertanto devono necessariamente avere un costo se pur corretto. Ciò significa che anche il piccolo risparmiatore col tempo ha acquisito maggiore consapevolezza dello strumento del conto corrente, tanto da diffidare delle offerte a costo zero. Il low cost quindi può avere appeal ma solo quando è garanzia di qualità.

	SPAGNA	OLANDA	FRANCIA	AUSTRIA	GERMANIA	MEDIA ESTERO	MEDIA ITALIA	RIFLEX
Canone annuo	0/15	30	87,5	68	47,88	46,7	86,3	0 oppure 60
Prelievo Bancomat su stessa banca	0	0	0	0	0	0	0	0
Prelievo Bancomat su altra banca UE	0,5	0	0*	0	0	0,12	2,02	0
Bonifico su altra banca con addebito in c/c	0%	0	3,4	0,3	1,5	1,64	3,1	0
Canone Carta Credito	24	0	35	54,5	20,45	26,79	25,8	30
Canone Bancomat	11	0	0	0	0	2,2	2,16	0
Estratto conto trimestrale	0	0	0	0	5,4	1,88	0	0
Estratto conto allo sportello	0	0	0	0	0	0	0,78	0
Prelievo contante allo sportello	0	0	0	1	0	0,2	0,16	0
Tasso attivo lordo max	0,01%	0,25%	0,00%	0,12%	0,00%	0,07%	0,22	0,06%
Tasso passivo lordo max extra fido	10%	19,90%	17,78%	14,25%	16,25%	15,62%	14,32	9,88%
Costo Carta - Tipi	61,476,4	30	136,2	127,7	95,9	90,2	178,9	30 oppure 90

La tabella di confronto è costruita sulla base di conti correnti per famiglie della banca più rappresentativa di ciascun paese straniero, la media italiana su un panel di sei tra le maggiori banche al gennaio 2005

*1 euro oltre gli otto prelievi al mese

Fonte: elaborazione interna su dati pubblicati dalla stampa

Tuttavia la situazione cambia se si confrontano i conti correnti esteri (Spagna, Olanda Francia, Austria e Germania), la media dell'Italia e l'offerta di Banca Mediolanum grazie soprattutto all'ultimo nato della sua famiglia di conti correnti, Reflex. I costi complessivi del conto corrente di Banca Mediolanum vanno da 30 a un massimo di 90 euro (mentre il solo canone annuo va da un tetto di 60 euro che può azzerarsi se il cliente mantiene con la banca investimenti per 30mila euro oppure una giacenza minima sul conto di 6mila euro). Ciò significa allora che il mercato è in grado di offrire la soluzione ideale per il cliente, l'importante è cercarla.

Inoltre va detto che i mercati esteri hanno un approccio differente in relazione ai costi e

**ENTRA IN BANCA MEDIOLANUM
BASTA UNA TELEFONATA
840 704 444**

www.bancamediolanum.it

Notizie Mediolanum a cura di **Roberto Scippa**
roberto.scippa@mediolanum.it

Selezione e reclutamento tel 02-90492778